

Capitolo 9 L'ILLUMINISMO E LE RIFORME

La divisione dei poteri secondo Montesquieu



La rivoluzione del pensiero

- Il Settecento fu il secolo dell'**illuminismo**, un movimento culturale che si proponeva di diffondere la luce della **ragione** e della **conoscenza** per liberare gli uomini dalle tenebre dell'ignoranza.
- Centro dell'illuminismo fu la **Francia**, dove venne pubblicata l'opera considerata il simbolo stesso del movimento: l'**Enciclopedia** o *Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri*; alla sua realizzazione, curata da Diderot e D'Alembert, contribuirono numerosi intellettuali illuministi, che affidarono ad essa il compito di diffondere il nuovo spirito e di divulgare le conoscenze più utili.

Politica, società, economia e scienza

- Le **idee illuministe** esercitarono una grande influenza anche negli ambiti della **politica**, della **società** e dell'**economia**. Alcuni pensatori acquisirono un'importanza particolare, a motivo delle nuove proposte che essi formularono in vista di una diversa organizzazione del potere e della società.
- **Montesquieu** sostenne il principio della **divisione dei poteri** (legislativo, esecutivo, giudiziario) come condizione per un governo libero e giusto.
- **Voltaire** difese in ogni modo il principio della **tolleranza**.
- **Rousseau** propose il modello della **democrazia diretta**, dove il popolo aveva la piena sovranità in base all'esigenza di superare la disuguaglianza sociale.
- **Beccaria** propose una riforma della giustizia penale, con l'**abolizione** dell'uso della tortura e **della pena di morte**.
- In campo **economico**, **Smith** esaltò la **libera iniziativa** dei singoli e propose l'abolizione di tutti i vincoli posti dagli Stati alla circolazione delle merci e allo sviluppo di un libero mercato.
- Nel corso del Settecento, in linea con le idee promosse dall'illuminismo, anche la **scienza** conobbe importanti **progressi**, soprattutto nei campi dell'elettricità, del magnetismo, della chimica e della biologia.

L'Europa dei sovrani "illuminati"

- Nel corso del Settecento si verificarono numerosi conflitti, soprattutto per contrasti sulle **successioni dinastiche** (guerre di successione spagnola, polacca e austriaca). Tra le conseguenze di tali conflitti ci fu lo smembramento della Polonia e un nuovo assetto politico dell'Italia.
- L'illuminismo influenzò anche l'organizzazione interna degli Stati europei retti da monarchie assolute, nei quali i sovrani si sentirono incoraggiati a introdurre **riforme** ispirate ai nuovi principi.
- Le riforme, imposte d'autorità, senza che i sudditi fossero consultati, avevano come obiettivo quello di rendere più efficiente l'apparato statale, al fine di esercitare un controllo più efficace sulla vita sociale ed economica. Importanti riforme furono attuate anche in campo giuridico, nel settore dell'istruzione obbligatoria e in campo economico. In campo religioso, una maggiore tolleranza era orientata verso una riduzione dell'influenza della Chiesa Cattolica.

- La **Prussia**, sotto la guida di Federico II, divenne una delle grandi potenze europee. Essa fu anche uno degli Stati nei quali vennero introdotte riforme di stampo illuministico, orientate soprattutto alla creazione di un apparato burocratico efficiente.
- In **Russia**, il tentativo di Caterina II di introdurre le riforme fallì, anche per l'opposizione della nobiltà.
- Nell'**Impero austriaco** si crearono invece le condizioni per realizzare un piano di grandi riforme. Fu riorganizzata l'amministrazione statale e venne imposto il principio secondo il quale tutti i proprietari terrieri, compresa la Chiesa, dovessero pagare le tasse sulle proprietà. Per favorire l'attuazione di questa importante riforma fiscale fu creato un inventario di tutte le proprietà terriere (**catasto**).
- In **Italia**, Milano e la Lombardia beneficiarono delle riforme introdotte nell'Impero d'Austria; alcune innovazioni furono tentate senza successo nel Regno di Napoli, mentre nel Granducato di Toscana Leopoldo II varò importanti cambiamenti: liberalizzò il commercio, abolendo dazi e dogane, e bonificò molte aree delle valli e della Maremma.
- La **Francia**, culla dell'Illuminismo, non beneficiò di nessuna riforma. Durante il regno di Luigi XV, anzi, si rafforzò l'**assolutismo monarchico**, si aggravarono le condizioni economiche e si acuitarono le **tensioni sociali**.
- Anche l'Inghilterra rimase perlopiù estranea alle riforme illuministiche, vivendo tuttavia un periodo di profonde trasformazioni che ne fecero una grande potenza politica ed economica. Nel **1707**, con l'**unione dei regni di Scozia, d'Irlanda e d'Inghilterra**, nasceva il **Regno Unito di Gran Bretagna**, guidato, a partire dal 1714, dalla dinastia degli Hannover. Lungo il Settecento la Gran Bretagna rappresentò per gli Illuministi il Paese modello, per la sua forma di governo (monarchia costituzionale parlamentare) e il primato nel commercio internazionale.

Linea del tempo

1707 Nasce il Regno Unito di Gran Bretagna



1740-1786 Federico II il Grande re di Prussia

1748 Pace di Aquisgrana

1748 *Lo spirito delle leggi* di Montesquieu

1751-1772 *Enciclopedia* di Diderot e D'Alembert

1762 *Il contratto sociale* di Rousseau

1762-1796 Caterina II di Russia

1764 Verri e Beccaria fondano *Il Caffè*

1764 *Dei delitti e delle pene* di Beccaria



1700 1720 1740 1760 1780 1800

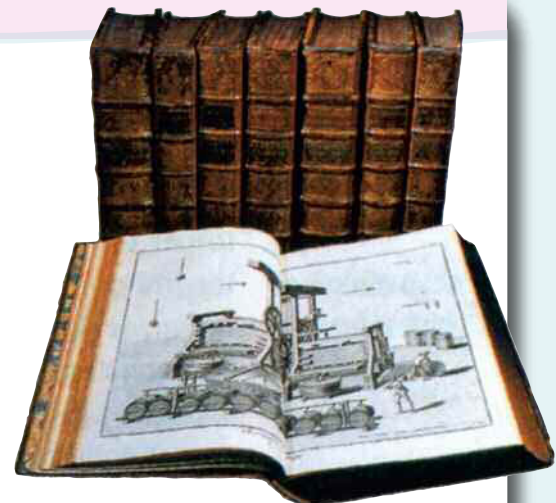
I documenti

Enciclopedia

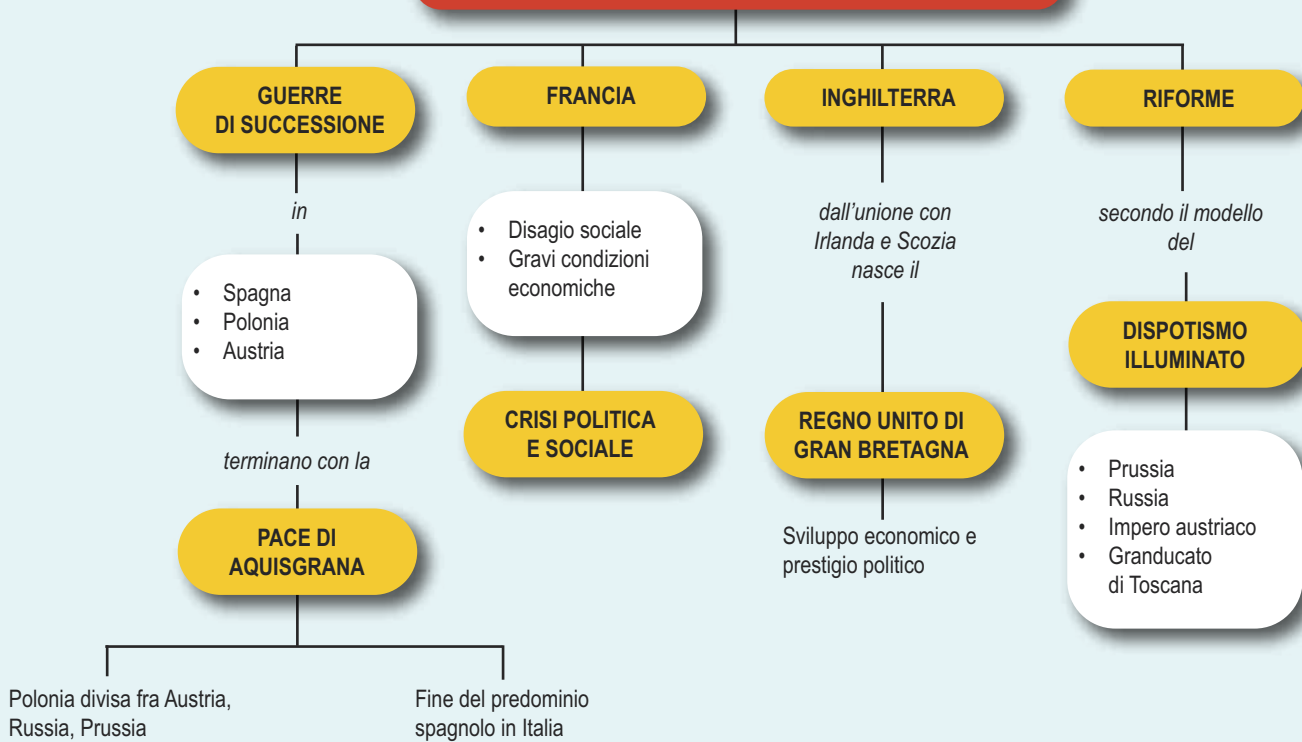
Realizzata in quasi vent'anni di lavoro e ricerca, con il contributo di numerosi collaboratori, l'*Enciclopedia* è un'opera monumentale: ai 22 volumi contenenti oltre 60 000 voci, infatti, se ne aggiungevano altri 13 di tavole illustrate, disegni, schemi.

Secondo le intenzioni di Diderot e D'Alembert, l'opera doveva essere non solo uno strumento di studio teorico e di consultazione, ma anche e soprattutto una risorsa per apprendere e sviluppare competenze tecniche e pratiche: da qui la grande importanza dedicata al lavoro degli artigiani e agli strumenti dei loro laboratori, alla loro esperienza.

In questo l'opera rispecchia le aspirazioni dell'Illuminismo: la ragione e il metodo scientifico, infatti, ponevano l'esperienza come fondamento necessario del sapere.



LA POLITICA EUROPEA NEL SETTECENTO



IL "SECOLO DEI LUMI"

